C. 10. 54

IL

MILITARE ITALIANO

IN AFRICA.

BIBLIOTECA NAZIONALE
FIRENZE

3200

FIRENZE
TIPOGRAFIA ADRIANO SALANI
Viale Militare, 24
1891

C. 10 54. 111

IL MILITARE ITALIANO
IN AFRICA

CANZONETTA POPOLARE.

Nel partir, la mia diletta,
Nel partir mi salutò:
E piangendo, poveretta,
Caramente mi baciò.
Volontario abbandonai
La mia patria e il mio amor:
Gli Africani ritrovai...
Son dell' Africa cacciator!

E spero che al mio ritorno
Ti troverò più bella;
Ma se non sei zittella,
Nannella mia, come farò?

In difesa dei miei cari
Vò in estraneo sentier:
Re Giovanni e Ras Alula
Noi faremo prigionier!
Volontario abbandonai
La mia patria e il mio amor:
Gli Africani ritrovai...
Son dell' Africa cacciator!
E spero che al mio ritorno
Ti troverò più bella;
Ma se non sei zittella,
Nannella mia, come farò?

Io lo giuro a te, mio amore,
Voglio vincere o morir!
Ma tornare vincitore
Questo solo è il mio desir!
Volontario abbandonai
La mia patria e il mio amor:
Gli Africani ritrovai...
Son dell' Africa cacciator!
E spero che al mio ritorno
Sarai sempre zittella:
Allor, cara mia bella,
Noi ci potrem sposar!

BARCAROLA.

Già la notte si avvicina,
Già la Luna in cielo appar,
Non si sente alla marina
Neppur l' onda mormorar.

Nelle oscure e tacit' ore
Posso i remi abbandonar,
E alla bella del mio core
Ora bramo di pensar.

Col mio fischio a lei ben noto
Al balcon si affaccerà,
E il mio labbro posto in moto,
Il mio amor le spiegherà.

Con tal puro e fido amore,
Che sa l' anima inspirar,
Alla bella del mio core
Tali versi vo' dettar.

Io non sento alcun rancore,
Non ho l' ombra del penar,
Se a te, bella del mio core,
Notte e giorno sto a pensar.

E perciò con vivo ardore
Sono avvezzo ad esclamar:
„ Per te, bella del mio core,
Son contento a delirar.

Con qual gioja e qual fervor
Saprò fede a te giurar,
E a te, bella del mio core,
Il mio affetto dedicar. „

Calma e pace a noi non viene
Da ricchezza e nobiltà;
Quante volte un finto amore
Versar lagrime ci fa!

Io per me non ho in orrore
I pericoli del mar,
E a te, bella del mio core,
I miei stenti consacrar.

La mia barca e le mie reti
Pane a noi sapranno dar;
Nè rimorsi irrequïeti
Ci verranno a strazïar.

Il sentiero dell' onore
Non volendo mai lasciar,
Da te, bella del mio core,
Saprò stima meritar.

IL DOTTORE.

CANZONETTA DA RIDERE.

Son Dottor fisico insuperabile,
Nell' arte medica sono ammirabile,
Col mio rimedio violentissimo
Presto prestissimo — vi fo crepar.

E voi mi dite che sono un asino,
Un impostore, un ciarlatano?
Venite belle belle, venite care,
Venite tutti dal gran Dottor!

Donna Zenobia di un anno gravida
Stare la misera più non potea,
Col mio rimedio violentissimo
Sgravò prestissimo — e poi morì!
E voi mi dite che sono un asino, ec.

Donna Cecilia di un occhio cieco,
Stare la misera più non potea,
Col mio rimedio violentissimo
L' altro prestissimo — io l' accecai.
E voi mi dite che sono un asino, ec.

Per male cronico un buon paesano
Paziente in letto ognor giacea,

Col mio rimedio violentissimo
Presto prestissimo — lo sotterrai.
E voi mi dite che sono un asino, ec.

Per male interno un Fraticello
La Messa e il Vespro più non dicea,
Col mio rimedio violentissimo
Presto prestissimo — io lo spacciai.
E voi mi dite che sono un asino,
Un impostore, un ciarlatano?
Venite belle belle, venite care,
Venite tutti dal gran Dottor!

IL MAESTRO DI SCUOLA.

CANZONETTA DA RIDERE.

Son io il grande ingegno,
Sapiente professore!

Di miglior sorte degno,
Io fo trasecolar.

Filosofo profondo,
Scrutai nella natura;
Conosco tutto il mondo,
Dall' uno all' altro pol.

Silenzio, miei signori!
Son giunti i miei scolari,
Bisogna che gl' impari
A farli compitar.

Da bravi, ragazzini,
Oppur delle merende
Rompendo i panierini
Vi faccio digiunar.

Chi non sa leggere,
Chi non sa scrivere,

No, non può vivere
In verità.

L' uomo ignorante
È una gran bestia
Che dà molestia
In società.

DANZA D' AMORE.

ROMANZA.

Danze t' aspettano, corone e fiori
Gioie e delizie di mille amori;
Ma quel cor tenero che perdut' hai
Nol troverai.

Fra mille soniti di dolci accenti,
Fra mille battiti di cori ardenti.

Quel santo palpito trovar vorrai,
Nol troverai.

Nell' ore placide di blanda sera
Che al Cielo elevasi la tua preghiera..
Forse quel nome proferirai...
Nol troverai.

Quel ben, quell'estasi, quel sentimento,
Quel malinconico suo dolce accento
Quel bel, quel genio cercar vorrai...
Nol troverai.

Di' che no?!...

CANZONETTA DA RIDERE.

L' altro giorno andai a spasso,
Di' che no?...

Incontrai la Marietta
E mi disse la furbetta:
„ – Vieni sopra a far l' amor! „
Di' che no?...

Noi andammo all' Osteria,
Di' che no?...
E bevemmo il vino bianco;
Con Marietta sempre al fianco,
Oh! che gusto, oh che piacer!
Di' che no?...

Quando fui su per le sue scale,
Di' che no?...
Lei mi prese per la mano,
E mi disse: „ — Capitano,
Sali sopra a far l' amor! „
Di' che no?...

Salta fuori la sua mamma,
Di' che no?...
Colla lingua serpentina:
„ — Sali sopra Mariettina,
Lascia andare i birichin!...
Di' che no?...

„ — Io non sono un birichino,
Di' che no?...
E nemmanco un traditore
Io son figlio d' un signore;
Son venuto a far l' amor! „
Di' che no?...

LA SOLITARIA NOTTE.

SERENATA.

Tu solitaria notte
Amica degli amanti

Con questi amari pianti
Lasciami almen sfogar.

Pace trovar non posso
La stella mia ferita,
Oh Dio! la stessa vita
Mi dà tormento ognor!

Ah! che non fossi nato!
Natura che facesti?
A che mi producesti?
Rispondimi, perchè?

Cara, se tu sapessi,
Mio sospirato bene,
Quante son le mie pene
Ne avresti gran pietà!

Ma sono assai infelice
Penso che mia non sei,

Barbari, crudi Dei,
Ne siete voi cagion.

A che mi serve il vivere
Senza la cara Nice?
Per voi son infelice,
Per voi sospiro ognor.

Già scrisse il Cielo irato
La barbara sentenza,
Deh! caro ben, tu pensa
Che morirò per te.

Addio, mio bene, addio,
Perduta ho la speranza,
La notte già si avanza
Io vado a riposar!

ROSETTINA.

Era bello, era gagliardo,
D' alti sensi e d' alto cor:
Chi mi torna il mio Riccardo?
Chi mi rende il mio tesor?

Ei passava per la via
Ritto il capo e fermo il piè:
Ogni sguardo lo seguìa,
Ma il suo sguardo era per me.

I' doveva ad esso unita
Consumar tutti i miei dì:
Questo fior della mia vita
Come presto illanguidì.

Che più resto fra' viventi
Or che vivo ei più non è?
I miei poveri parenti
Già si muojono con me.

Ampia fossa aprir vogl' io
Che n' accolga tutti e tre,
La mia mamma, il padre mio
E il mio amore in braccio a me.

„ Deh! ti calma, o sventurata,
Deh! pon freno al tuo dolor;
Una madre t' è restata,
T' è restato un genitor. „

Che mai dite? A che restati
Siete, o cari, fra i martir?
Quanto dolce ai travagliati
Giunge l' ora del morir!

Ah! la fossa ove son io
Ne raccolga tutti e tre,
La mia mamma, il padre mio
E il mio amore in braccio a me.

„ Sventurata, tu deliri:
Torna in te, ti volgi al ciel;
Volgi al cielo i tuoi sospiri
Or ch' è spento il tuo fedel. „

Chi del ciel mi fa parola?
Ivi appunto egli volò:
Io restar non deggio sola,
Fra' beati il seguirò.

„ Non ha il mondo altro conforto
Quando è spento un primo amor?
Egli è morto: e s' egli è morto,
Troverai chi t' ami ancor. „

Madre mia, ch' io dono altrui
La mia fede e la mia man?
Io promessa ad uno fui,
D' altro amor mi parli invan.

Da quel labbro e da quel guardo
Ho imparato il primo amor:
Chi potria se non Riccardo
Risvegliarmelo nel cor?

Nella vita e nella morte
A lui sol sarò fedel:
Io sua sposa e sua consorte
Sulla terra e nell' avel.

Sì, l' avello ove son' io
Ne raccolga tutti e tre,
La mia mamma, il padre mio
E il mio amore in braccio a me.

Dal guancial del mio riposo
Una rosa spunterà,
E notizia ogni pietoso
Di quel fior domanderà.

Sullo stelo ella si china,
E risponde in suo tenor:
Sono il fior di Rosettina
Che morì di troppo amor.

FINE.

QUESTIONI DA RISOLVERE

Questa raccolta è formata di 12 Buste, quanti sono i mesi dell' anno, e ciascuna busta contiene 16 cartoline, con disegni differenti l' uno dall' altro. Dietro ciascun disegno vi sono: — Alfabeti e Bordure per ricamo — Ricette per formare un buon pranzo alla Casalinga — Giuochi di Sala — Giuochi di prestigio — Segreti per tutti — Burle e poesie umoristiche.

Il giuoco consiste nel trovare in ogni disegno la figura nascosta.

La raccolta completa di 12 buste, si spedisce franca di porto in tutta Italia per Lire **Una.** Ciascuna busta separata, Centesimi **10.**

Buste con 16 Biglietti umoristici

a Cent. 10 la Busta.

Queste buste contengono: — *Ciuchi* — *Civette* — *Porci* — *Scimmie* — *Vecchi* e *Vecchie* — *Sposi* — *Caricature* di *Uomo* e *Donna* ed altre figure curiose, e servono per divertire quelli che li mandano, e far ridere o restar male coloro che li ricevono.

Si trovano vendibili presso tutti i Librai e Rivenditori di giornali d'Italia, e alla Tipografia Salani. Viale Militare, 24, Firenze,

MUSICA

CENTO CANTI DEL POPOLO

per Pianoforte solo,
Canto e Pianoforte, e Canto e Chitarra
a 20 Centesimi l'uno a scelta.

Addio del Giusti.
La morte, o mio tesoro.
Inno di Garibaldi.
Vieni, vieni alla barchetta.
Sono Italiano.
Brezze leggiere scherzano.
Babbo non vuole.
Tirolese.
Inno di Mameli.
La Rondinella d'Aspromonte.
Rosa di Maggio.
Santa Lucia.
Serenata fiorentina.
All'armi, all'armi!
Stella argentea.
No, mio Signor.
Lontananza.
Biritùllera.
È morta.
Vien, diletta.
La danza.
Rondinella pellegrina.
Giulia gentil.
La Croce
Non ti rammenti.
Addio del volontario.
L'ultimo bacio.
Trallalèra.
Foglie d'autunno.
La vendemmia.
Tradita.
Il ciuccio di Cola.
La Bellissima.
Abudalla.
Stornelli toscani.
Amor segreto.
Rispetto toscano.
A mare, a mare.
Addio, cara.
Notte d'amore.
Spazzacammino.

Ogni settimana se ne pubblica uno nuovo.

I primi Cinquanta Canti, riuniti in un sol volume, si spediscono contro vaglia di L. 7,50, franchi per tutta l'Italia.

Si trovano vendibili presso tutti i Librai e Rivenditori di giornali d'Italia e alla Tipografia Salani, Viale Militare, 24, Firenze.

639022